Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1916 — **Roma — Sabato, 1° aprile** — **Numero 77**

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31 | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**: semestre L. **17**: trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**: » » **19**: » » **10**
Per gli Stati dell' Unione postale: » » **80**: » » **41**: » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all' Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

AVVISO

In seguito all'attuazione dei provvedimenti tributari emanati in forza del R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510, si avverte che all' importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici emessi in pagamento di associazione alla " Gazzetta ufficiale ,, e a saldo di spese di stampa per le inserzioni a credito, si deve sempre aggiungere la tassa di bollo di centesimi 5.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente generale di S. M. il Re, *in udienza del 12 marzo 1916, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Modica (Siracusa).

ALTEZZA!

Il R. commissario di Modica non ancora ha potuto ultimare la sistemazione dei servizi pubblici ed in ispecie lo assestamento della finanza. È perciò indispensabile prorogare per un altro trimestre il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale, avvertendo che tale provvedimento è giustificato anche dalla impossibilità di convocare i Comizi nell'eccezionale momento che si attraversa.

L'unito schema di decreto che mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale provveda nel senso anzidetto.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto in data 31 agosto 1915, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Modica, in provincia di Siracusa, ed il successivo Nostro decreto 9 dicembre 1915, con cui venne pro-

rogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Modica è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 12 marzo 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA.

COMMISSIONE DELLE PREDE

Il presidente della Commissione delle prede

Ritenuto che il commissario del Governo, con sua istanza in data 26 marzo 1916, ha chiesto che la Commissione voglia procedere al giudizio relativo alla cattura del motoscafo di bandiera austro-ungarica *Nibbio*;

Ritenuto che il commissario del Governo ha eseguito il deposito della medesima istanza nella segreteria della Commissione delle prede, insieme col fascicolo degli atti;

Visto l'art. 6 del regolamento interno della Commissione delle prede in data 26 giugno 1915;

Decreta:

È dato atto dell'avvenuto deposito presso la segreteria della Commissione delle prede dell'istanza del commissario del Governo, insieme col fascicolo degli atti, per il giudizio sulla cattura del motoscafo di bandiera austro-ungarica *Nibbio*.

Si manda al segretario della Commissione delle prede, per la pubblicazione e per le comunicazioni da farsi del presente decreto, nei termini stabiliti dall'art. 6 del regolamento interno sopra citato.

Roma, 29 marzo 1916.

Il presidente
M. La Terza.

Il segretario
R. Marcelli.

Regolamento interno della Commissione delle prede in data 26 giugno 1915.

Art. 7.

Gli atti resteranno depositati nella segreteria per la durata di 10 giorni, che decorreranno dalla data della pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno del decreto, di cui all'articolo precedente.

Tale termine potrà essere prorogato o abbreviato dal presidente di ufficio, o su richiesta del commissario del Governo, o di una delle parti interessate.

Art. 8.

Nel termine indicato dall'art. 7, le parti che intendano far valere le proprie ragioni contro la legittimità delle prede, devono personalmente o a mezzo di un difensore inscritto nell'albo degli avvocati esercenti presso una Corte d'appello del Regno, munito di speciale mandato, giustificare la loro qualità ed eleggere domicilio in Roma, con dichiarazione nella segreteria della Commissione.

La comparizione delle parti è ammessa anche dopo trascorso il termine suindicato, non oltre però il quinto giorno successivo alla pubblicazione della dichiarazione di chiusura d'istruttoria di cui al seguente art. 11. In questo caso però le parti dovranno accettare il procedimento nello stato in cui si trova.

Art. 9.

Le parti costituite hanno facoltà di esaminare gli atti depositati nella segreteria, di presentare ducumenti e di proporre le loro richieste e difese per mezzo di memorie dirette al presidente.

Le memorie devono essere scritte in lingua italiana.

I documenti redatti in lingua straniera devono essere accompagnati da una traduzione italiana legalizzata.

Art. 10.

Decorso il termine stabilito dall'art. 7, il presidente nomina il relatore e convoca poi la Commissione in Camera di Consiglio, con l'intervento del commissario del Governo, per esaminare l'opportunità o meno di ulteriori atti istruttorî.

La Commissione, fuori la presenza del commissario del Governo, delibera in proposito.

Nell'affermativa il presidente disporrà l'esecuzione degli atti istruttorî con ordinanza, delegando all'uopo il relatore, o, in caso di suo impedimento, un altro dei membri, con facoltà al commissario del Governo e alle parti costituite di assistervi.

Il delegato all'istruttoria è assistito dal segretario della Commissione.

Delle operazioni istruttorie è redatto processo verbale.

La Commissione può anche ordinare la produzione di nuovi atti e documenti.

Art. 11.

Il presidente, udito il relatore e il commissario del Governo, dichiara chiusa l'istruttoria con ordinanza, che viene notificata alle parti nel domicilio eletto in Roma, e pubblicata nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Ministeriale del 27 febbraio 1916:

A Puntini Ubaldo, aggiunto di segreteria della R. procura presso il tribunale di Perugia, in congedo per servizio militare per obbligo di leva con godimento dell'intero stipendio, è mantenuto lo stipendio medesimo, essendo considerato come richiamato alle armi.

Rubei Romeo, cancelliere della pretura di Gioia dei Marsi, è, a sua domanda, nominato sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Grosseto.

Paterna Gaetano, sostituto segretario della R. procura di Grosseto, è nominato vice cancelliere del tribunale di Lodi.

Fratta Vincenzo, aggiunto di cancelleria della 1ª pretura di Cagliari, tramutato alla pretura di Velletri, è, d'ufficio collocato in aspettativa per infermità per mesi tre.

De Felice Eustachio, segretario di sezione della R. procura presso il tribunale di Messina, è nominato cancelliere di sezione del tribunale di Messina.

Schipani Alfonso, cancelliere di sezione del tribunale di Messina, è nominato segretario di sezione della R. procura presso il tribunale di Messina.

Aricò Giovanni, aggiunto di cancelleria del tribunale di Acqui, è tramutato alla pretura di Acqui.

Marcellini Marcello, aggiunto di cancelleria della pretura di Acqui, è tramutato al tribunale di Acqui.

Raffaele Domenico, aggiunto di cancelleria della pretura di Foligno, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per tre mesi.

Basilicata Felice, aggiunto di cancelleria della Corte di appello di Brescia, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri sei mesi.

Crimi Giuseppe, cancelliere della pretura di Forlì del Sannio, è sospeso dall'ufficio al solo effetto della privazione dello stipendio, fermo l'obbligo di prestare servizio per giorni quindici in punizione di grave negligenza commessa nell'adempimento dei suoi doveri d'ufficio.

Piccinino Felice, aggiunto di cancelleria nella pretura di Castellaneta, è, d'ufficio, collocato in aspettativa per infermità per mesi sei.

Lazzari Orazio, cancelliere della pretura di Arcevia, è sospeso per mesi tre dallo stipendio e fermo l'obbligo di prestare servizio per grave insubordinazione commessa e per avere abbandonato l'ufficio contrariamente all'ingiunzione fattagli dai superiori.

Antonelli Antonio, segretario di sezione della Regia procura di Aquila, in aspettativa per infermità, nominato durante l'aspettativa medesima cancelliere di sezione del tribunale di Cassino, è, a sua domanda, confermato nell'aspettativa medesima per altri sei mesi.

Con decreto Ministeriale del 4 marzo 1915,
registrato alla Corte dei conti il 17 febbraio 1916:

Mamola Pietro, alunno gratuito della 4ª pretura di Palermo, in aspettativa per adempiere agli obblighi della leva militare, è promosso aggiunto di cancelleria di 2ª classe e destinato al tribunale di Alba, continuando nella detta aspettativa. Detto funzionario prende posto in graduatoria dopo l'aggiunto di 2ª classe D'Andrea Annibale.

Notari.

Con decreto Luogotenenziale del 7 febbraio 1916,
registrato alla Corte dei conti il 26 febbraio 1916:

Coletta Cesare, notaro residente nel comune di Pescasseroli, distretto notarile di Avezzano, è traslocato nel comune di Cocullo, stesso distretto.

Macarone Serafino, notaro residente nel comune di Ortona dei Marsi, distretto notarile di Avezzano, è traslocato nel comune di Pescina, stesso distretto.

Colapietro Giuseppe, notaro residente nel comune di Borrello, distretto notarile di Lanciano, è traslocato nel comune di Celano, distretto notarile di Avezzano.

De Angelis Cesare, notaro residente nel comune di Carsoli, distretto notarile di Avezzano, è traslocato nel comune di Avezzano.

Con decreto Luogotenenziale del 17 febbraio 1916,
registrato alla Corte dei conti il 24 febbraio 1916:

Carnazzi Lorenzo, è dichiarato decaduto dalla nomina a notaro nel comune di Clusone, distretto notarile di Bergamo, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni.

Caferri Scipione, notaro residente nel comune di Ajello in Calabria, distretto notarile di Cosenza, è dispensato dall'ufficio in seguito a sua domanda.

Con decreto Ministeriale del 23 febbraio 1916:

È concessa:

Al notaro Varini Pietro, una proroga fino a tutto il 2 maggio 1916, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Villanterio, distretto notarile di Pavia.

Al notaro Cenami Beniamino, una proroga fino a tutto l'11 maggio 1916, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Mignano, distretto notarile di Cassino.

Con decreto Ministeriale del 29 febbraio 1916:

Rijtano Domenico, avente i requisiti di legge, è nominato coadiutore del notaro Brersi Andrea, residente nel Comune di Badolato.

Archivi notarili.

Con decreto Ministeriale del 22 ottobre 1915,
registrato alla Corte dei conti il 9 febbraio 1916:

Simonetti Michele, assistente nell'archivio notarile distrettuale di Cosenza, è, a sua domanda, collocato in aspettaliva, per motivi di salute.

Con decreto Luogotenenziale del 25 novembre 1915,
registrato alla Corte dei conti il 23 febbraio 1916:

Bartolini dott. Francesco, candidato notaro, è nominato conservatore e tesoriere dell'archivio notarile mandamentale di Assisi, a condizione che, nei modi e termini di legge, presti cauzione corrispondente a due annualità intere di stipendio.

Con decreto Ministeriale del 28 gennaio 1916,
registrato alla Corte dei conti il 23 febbraio 1916:

Greco dott. Cesare, notaro esercente, è nominato, durante la vacanza del posto di conservatore, reggente l'archivio notarile di Cassino, cessando dalla reggenza dell'archivio notarile di Salerno.

Con decreto Ministeriale del 28 gennaio 1916:
registrato alla Corte dei conti il 23 febbraio 1916:

Paoletti Roberto, sotto archivista dell'archivio notarile di Sarzana, è nominato reggente l'archivio stesso, durante la vacanza del posto di conservatore.

Piernera Luigi, sotto archivista dell'archivio notarile di Spoleto, è nominato reggente l'archivio stesso, durante la vacanza del posto di conservatore.

Con decreto Ministeriale del 3 febbraio 1916,
registrato alla Corte dei conti il 14 febbraio 1916:

Daddi Antonino, sotto archivista dell'archivio notarile di Palermo, è nominato archivista dello stesso archivio notarile di Palermo.

Mola Achille, sotto archivista dell'archivio notarile di Trani, è nominato archivista dello stesso archivio notarile di Trani.

Rosselli Antonino, assistente dell'archivio notarile di Catania, è nominato sotto archivista dell'archivio notarile di Palermo.

Riccio Mariano, assistente dell'archivio notarile di Ferrara, è nominato assistente dell'archivio notarile di Catania.

Samperi Giuseppe, avente i requisiti di legge, è nominato assistente dell'archivio notarile di Brescia.

Verrienti Cosimo, avente i requisiti di legge, è nominato assistente dell'archivio notarile di Rovigo.

Villari Nicolò, avente i requisiti di legge, è nominato assistente dell'archivio notarile di Sondrio.

Zambelli Mario, avente i requisiti di legge, è nominato assistente dell'archivio notarile di Belluno.

Con decreto Ministeriale dell'8 febbraio 1916,
registrato alla Corte dei conti il 23 febbraio 1916:

Sanquilico Oreste, archivista dell'archivio notarile di Acqui, è nominato reggente l'archivio stesso, durante la vacanza del posto di conservatore.

Con decreto Ministeriale del 9 febbraio 1916,
registrato alla Corte dei conti il 26 febbraio 1916:

A Imbornone dott. Saverio, conservatore e tesoriere dell'archivio notarile di Sciacca, è assegnato l'annuo stipendio di L. 3000.

Con decreto Ministeriale dell'11 febbraio 1916,
registrato alla Corte dei conti il 24 febbraio 1916:

Macri Giuseppe, sotto archivista nell'archivio notarile di Roma, in aspettativa per infermità per un anno e sei mesi, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa stessa per altri tre mesi.

Culto.

Con decreto Luogotenenziale del 17 febbraio 1916,
registrato alla Corte dei conti il 26 febbraio 1916:

È stato approvato lo statuto dell'opera laicale della chiesa dei SS. Pietro e Paolo in Castelfranco di Sotto.

Con decreto Luogotenenziale del 20 febbraio 1916,
registrato alla Corte dei conti il 25 febbraio 1916:

È stato concesso il R. exequatur alle bolle pontificie, con le quali furono nominati:

Gherio sac. Santino, alla parrocchia di San Bernardo in Oliveto di Castelvecchio di Santa Maria Maggiore.

Morbiducci sac. Nicola, alla parrocchia di Sant'Elpidio abate in Santo Elpidio a Mare.

Napolitano cav. sac. Angelo, al primiceriato nel capitolo cattedrale di Acerno.

Panico sac. Vincenzo, ad un canonicato semplice nel capitolo cattedrale di Acerno.

Merendini sac. Giuseppe, all'arcidiaconato nel capitolo cattedrale di Mazzara del Vallo.

Sassi sac. Agostino, al canonicato penitenzierale nel capitolo cattedrale di Modena.

Panefresco sac. Vincenzo, alla parrocchia dei SS. Filippo e Giacomo Apostoli in Civitella di Licenza.

Mastroianni sac. Ferdinando, al canonicato di San Vito Martire nel capitolo cattedrale di Caiazzo.

Piersanti sac. Ettore, alla vicaria curata della parrocchia di San Nicola in Mandela.

Montoro sac. Gennaro, alla parrocchia di San Giovanni Battista in Striano.

Schiena sac. Pietro, al beneficio corale di San Girolamo nel capitolo cattedrale di Viterbo.

Emanuelli sac. Giuseppe, alla parrocchia di M. S. della Neve in Poggi del Porto.

Ritenuti i RR. assoluti diritti su tutte le chiese palatine del Regno:

Il sacerdote Gaetano Garzone, cappellano della R. basilica palatina di Altamura, è stato nominato canonico della basilica medesima.

Con determinazione Luogotenenziale del 24 febbraio 1916:

È stata autorizzata la concessione del R. placet:

Alla bolla vescovile con la quale al sac. Pasquale Chiappari è stato conferito il canonicato curato di San Pasquale nel capitolo cattedrale di Brugnato.

E del R. exequatur:

Alla bolla pontificia con la quale il sac. Luigi Calderonio è stato nominato canonico nel capitolo cattedrale di Santa Lucia del Mela.

Con determinazione Luogotenenziale del 27 febbraio 1916:

È stata autorizzata la concessione del R. placet alla bolla vescovile, con la quale al sac. Francesco Cimino è stato conferito il canonicato di San Giovanni nel capitolo cattedrale di Castelsardo.

Amministrazione centrale.

Con decreto Ministeriale del 30 gennaio 1916,
registrato alla Corte dei conti il 25 febbraio 1916:

Tommasone Edoardo, segretario nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è promosso dalla 4ª alla 3ª classe.

Tani Ettore, applicato nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe.

De Maio Luigi, applicato nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è promosso dalla 3ª alla 2ª classe.

Magistratura.

Con decreto Ministeriale del 15 gennaio 1916,
registrato alla Corte dei conti il 2 marzo 1916:

I magistrati sottoindicati sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, dal 1° novembre 1915:

Gatti cav. Francesca, presidente del tribunale di Biella.

Lambardi cav. Augusto, consigliere della Corte di appello di Firenze.

Armentano cav. Francesco, consigliere della Corte di appello di Napoli, è promosso dalla 2ª alla 1ª categoria.

I magistrati sottoindicati sono promossi dalla 3ª alla 2ª categoria, dal 1° novembre 1915:

Gardini cav. Filippo, procuratore del Re presso il tribunale di Pavullo.

Pertini cav. Giulio, sostituto procuratore generale presso la Corte di appello di Roma.

I magistrati sottoindicati sono promossi dalla 3ª alla 2ª categoria:

Colonnetti cav. Eugenio, procuratore del Re presso il tribunale di Torino.

Caccianiga cav. Guido, id. id. di Conegliano.

Urcioli cav. Gioacchino, consigliere della Corte di appello di Napoli.

Con decreto Luogotenenziale del 20 febbraio 1916:

Forges-Davanzati cav. Scipione, sostituto procuratore generale di Corte d'appello, in aspettativa per infermità è collocato a riposo, a sua domanda, per avanzata età ed anzianità di servizio, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di sostituto procuratore generale di Corte di cassazione.

Con decreto Luogotenenziale del 2 marzo 1916:

sentito il Consiglio dei ministri:

Sofia comm. Giuseppe, procuratore generale presso la Corte d'appello di Catanzaro, è collocato a disposizione del ministro della giustizia, per mesi sei, dalla data del presente decreto, venendo posto, dalla data stessa, fuori del ruolo organico della magistratura.

Jona comm. Giacomo, presidente di sezione della Corte d'appello di Milano, è nominato, col suo consenso, e con decorrenza dalla data del presente decreto, procuratore generale presso la Corte d'appello di Catanzaro.

Con decreto Luogotenenziale del 2 marzo 1916:

Biuso Greco comm. Simone, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Palermo, è collocato a riposo, a sua domanda, per avanzata età ed anzianità di servizio, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di sostituto procuratore generale di Corte di cassazione.

Caristo cav. Antonio, presidente del tribunale civile e penale di Nicastro, in aspettativa per infermità, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa stessa per un mese.

Conteddu cav. Giovanni, giudice del tribunale civile e penale di Sassari, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Lanusei.

Santanastaso Alfredo, giudice del tribunale di Sala Consilina, è tramutato, col suo consenso, al mandamento di Marano di Napoli.

(*Continua*).

Ministero di agricoltura, industria e commercio

ISPETTORATO GENERALE DEL COMMERCIO

Indicazione del corso della rendita e dei titoli di cui al R. decreto 24 novembre 1914, n. 1283 (art. 5) e al decreto Ministeriale 30 novembre 1914, fissato d'accordo col Ministero del tesoro.

Roma, 31 marzo 1916.

TITOLI	Corso medio
Titoli di Stato.	
CONSOLIDATI	
Rendita 3,50 % netto (1906)	83 03 75
Rendita 3,50 % netto (emissione 1902)	82 30
Rendita 3,00 % lordo	54 50
REDIMIBILI *con scadenza*	
Buoni del tesoro quinquennali al 1° aprile 1917	99 49
Buoni del tesoro quinquennali al 1° ottobre 1917	99 38
Buoni del tesoro quinquennali al 1° aprile 1918	98 27
Buoni del tesoro quinquennali al 1° ottobre 1918	98 09
Buoni del tesoro quinquennali al 1° aprile 1919	96 98
Buoni del tesoro quinquennali al 1° ottobre 1919	96 85
Buoni del tesoro quinquennali al 1° ottobre 1920	96 40
Prestito Nazionale 4 1/2 % netto (Emissione gennaio 1915)	91 12
Prestito nazionale 4 1/2 % netto (Emissione luglio 1915)	92 89
Obbligazioni 3 1/2 % netto redimibili (Categoria 1ª)	385 —
Obbligazioni 3 % netto Redimibili	343 —
Obbligazioni 5 % del prestito Blount 1866	—
Obbligazioni 3 % SS. FF. Med. Adr. Sicule	283 20
Obbligazioni 3 % (comuni) delle SS. FF. Romane	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia del Tirreno	431 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Marremmana	440 —
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Vittorio Emanuele	335 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Novara	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia di Cuneo	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Cuneo	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Torino-Savona-Acqui	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Udine-Pontebba	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Lucca-Pistoia	280 —
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria	—
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi A. B.	292 —
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi C. D. D¹.	293 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Centrale toscana	525 25
Obbligazioni 6 % dei Canali Cavour	—
Obbligazioni 5 % per i lavori del Tevere	—
Obbligazioni 5 % per le opere edilizie della città di Roma	—
Obbligazioni 5 % per i lavori di risanamento città di Napoli	—
Azioni privilegiate 2 % della ferrovia Cavallermaggiore-Bra (gl'interessi si pagano una volta all'anno a titolo di prodotto annuo)	—
Azioni comuni della ferrovia Bra-Cantalupo-Castagnola-Mortara (sono prive d'interessi e di dividendo)	—
Titoli garantiti dallo Stato.	
Obbligazioni 3 % delle ferrovie Sarde (emissione 1879-1882)	300 —
Obbligazioni 5 % del prestito unificato della città di Napoli	78 50
Cartelle di credito comunale e provinciale 4 %	—
Cartelle speciali di credito comunale e provinciale 3,75 % (antiche obbligazioni 4 % oro della città di Roma)	407 50
Cartelle rdinarie di credito comunale e provincial 3,75 %	—
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 % netto	445 20
Cartelle fondiarie.	
Cartelle di Sicilia 5 %	—
Cartelle di Sicilia 3.75 %	—
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 5 %	455 43
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 4 1/2 %	445 69
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 3 1/2 %	438 20
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3.75 %	480 —
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3 1/2 %	435 —
Cartelle del Credito fondiario della Banca d'Italia 3.75 %	465 50
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 %	466 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 %	444 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 3 1/2 %	428 50
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 5 %	—
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 4 %	482 —
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 3 1/2 %	441 —
Cartelle della Cassa di risparmio di Verona 3.75 %	—
Cartelle del Banco di San Spirito 4 %	—
Credito Fondiario Sardo 4 1/2 %	—
Credito Fondiario di Bologna 5 %	—
Credito Fondiario di Bologna 4 1/2 %	—
Credito Fondiario di Bologna 4 %	—
Credito Fondiario di Bologna 3 1/2 %	—

AVVERTENZA. — Il corso dei buoni del tesoro, del Prestito nazionale 4 1/2 0/0 netto, delle obbligazioni redimibili 3 1/2 0/0 e 3 0/0 delle cartelle di credito comunale e provinciale e di tutte le cartelle fondiarie (comprese quelle del Banco di Napoli) si intende « più interessi ». Per tutti gli altri titoli si intende « compresi interessi ».

Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio

Ufficio della proprietà intellettuale

Elenco delle opere depositate per la riserva dei diritti di autore a sensi del testo unico 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª) registrate durante la 2ª quindicina del mese di ottobre 1915

Avvertenza: Le lettere *U* e *T*, accanto alla data del deposito, indicano che la dichiarazione di riserva per l'opera corrispondente, è stata fatta in tempo utile o tardivo (art. 27) e le lettere *p* ed *r* si riferiscono rispettivamente alla data di prima pubblicazione o di prima rappresentazione dell'opera.

Numero del registro generale	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DICHIARANTE	STABILIMENTO luogo e data di pubblicazione	DATA del deposito nella Prefettura
		1) - Opere letterarie, scientifiche, ecc.			
65945	Cavazza Domizio	« Viticoltura », con 426 figure nel testo e 9 tavole in nero e a colori. — (Nuova Enciclopedia Agraria Italiana, diretta da Vittorio Alpe e Maria Zecchini). — Parte V « Coltivazioni speciali »	Unione Tipografico-Editrice Torinese (Società - Presid. G. L. Pomba)	Stab. tip. lit. della Società dich., Torino, 15 marzo 1915	Torino 12 maggio 1915 U
66025	Conti Alberto	« Aritmetica » per la 1ª classe elementare, in conformità dei vigenti programmi, con esercizi, domande ed illustrazioni	Bemporad R. e figlio (Soc. anon. editr.)	Tipografia Giachetti, figlio e C°, Prato, 10 ottobre 1915	Firenze 19 ottobre 1915 U
66026	Lo stesso	« Aritmetica » per la 2ª classe, ut supra	La stessa	Tipografia Giuntina, diretta da L. Franceschini, Firenze, id.	Firenze 19 ottobre 1915 U
66027	Lo stesso	« Aritmetica e Geometria » per la 3ª classe, ut supra	La stessa	La stessa, id.	Firenze 19 ottobre 1915 U
66028	Lo stesso	« Aritmetica e Geometria » per la 4ª classe, ut supra	La stessa	Tipografia Giachetti, figlio e C°, Prato, id.	Firenze 19 ottobre 1915 U
66014	De Robertis Tino	« 1, 2, 3 ». Libretto illustrato di aritmetica per la 2ª elementare	Signorelli Carlo, edit.	Stab. tip. « La Gutenberg », 30 settembre 1915	Milano 7 ottobre 1915 U
66015	Dini Dante	« Aurore beate ». Corso di letture per le scuole elementari maschili e femminili, in conformità dei programmi ecc. 29 gennaio 1905, con illustrazioni in nero ed a colori di Francesco Nonni. — Classe I. — Sillabario	Sandron Remo, ed.	Stab. tipo-lit. del dichiarante. Palermo, 7 ottobre 1915	Palermo 8 ottobre 1915 U
66016	Lo stesso	« Aurore beate ». Corso ut supra. — Classe 1ª. Compimento al sillabario	Lo stesso	Lo stesso, id.	Palermo 8 ottobre 1915 U

Numero del registro generale	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DICHIARANTE	STABILIMENTO luogo e data di pubblicazione	DATA del deposito nella Prefettura
66017	Dini Dante	« Aurore beate ». Corso di letture per le scuole elementari maschili e femminili, in conformità dei programmi ecc. 29 gennaio 1905, con illustrazioni in nero ed a colori di Francesco Nonni. — Classe 3ª	Sandron Remo, ed.	Stab. tipo-lit. del dichiarante, Palermo, 8 ottobre 1915	Palermo 8 ottobre 1915
66030	Fiori Lelia	« Nel diritto solco ». Letture per le scuole rurali maschili e femminili, con illustrazioni di C. Romanelli e tavole fuori testo. — Classe 2ª	Bemporad R. e figlio (Soc. anon. editr.)	Tip. G. Spinelli e C., Firenze, 10 ott. 1915	Firenze 19 ottobre 1915 U
66031	Lo stesso	« Nel diritto solco ». Letture ut supra. — Classe 3ª	La stessa	La stessa, id.	Firenze 19 ottobre 1915 U
66021	Garassini G B. e Morini Carola	« Germogli ». Corso di letture ad uso delle scuole elementari rurali maschili e femminili, con illustrazioni in nero e a colori di Sarri, Nonni, Terzi, ecc.	Sandron Remo, ed.	Tipo-litografia del dichiarante, Palermo, 11 ottobre 1915	Palermo 13 ottobre 1915 U
66022	Gli stessi	« Germogli ». Corso ut supra. — Classe 3ª	Lo stesso	La stessa, 9 ottobre 1915	Palermo 13 ottobre 1915 U
65947	Haring J. (Facchi Ninina)	« La donna infermiera ». Guida di pronto soccorso in famiglia, negli ospedali e in guerra. — Versione italiana di Ninina Facchi, dal tedesco. Edizione II, la 1ª essendo del 1912. (Manuali S. E. L. — N. I).	Studio editoriale Lombardo di G. Facchi	Stab. tip. L. Bordandini, Forlì, dicembre 1914	Milano 21 giugno 1915 T
66023	Lucattini A. Lucattino	« Educazione morale e civile », ad uso delle scuole elementari, in conformità dei programmi ecc. del 29 gennaio 1905. — Classi V e VI (in un vol.)	Sandron Remo, ed.	Stab. tip. del dichiarante, Palermo, 11 ottobre 1915	Palermo 13 ottobre 1915 U
66013	Mazzola Giuseppe	« Aritmetica e geometria ». Esercizi ordinati secondo le particolari difficoltà del programma per la 3ª elementare, con otto tavole	Signorelli Carlo, ed.	Stab. tip. Ruggero Fassinetti, 30 sett. 1915	Milano 7 ottobre 1915 U
65942	Miccoli Armando	« Brevi appunti e regole pratiche di aritmetica e geometria », per la IV elementare, con 100 problemi. — Edizione 2ª, la prima essendo del 1911	Mondadori Arnoldo, ed.	Stab. tip. « La Sociale », Ostiglia, 30 agosto 1912	Mantova 23 novembre 1914 T.

Numero del registro generale	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DICHIARANTE	STABILIMENTO luogo e data di pubblicazione	DATA del deposito nella Prefettura
65953	Montefiore Tommaso	« Considerazioni sul Teatro Lirico Italiano e sulla legge dei diritti d'autore »	Montefiore Tommaso	Tip. ed. « Roma » in Roma, 1907	Roma 5 agosto 1915 T
66012	Ornaghi Buonfigli Ester	« Cose e quantità ». I conti, le misure e le prime figure geometriche per la 3ª elementare, con figure nel testo	Signorelli Carlo, ed.	Stab. tipografico Ruggero Fassinetti, Milano, 30 sett. 1915	Milano 7 ottobre 1915 U
65948	Penza Pasquale	« Progetto di una grande arteria ferroviaria appenninica da Bologna a Lecce », percorrente ed allacciante linee esistenti. — Relazione con tavole alla scala da 1 a 2.000.000	Penza Pasquale	Stab. tip. successori A. Garagnani, Bologna, 5 maggio 1915	Bologna 22 giugno 1915 U
65944	Piccioli Lodovico	« Selvicoltura », con 583 figure nel testo. (Nuova Enciclopedia Agraria Italiana diretta da Vittorio Alpe e Mario Zecchini. Parte V « Le coltivazioni - Piante legnose - Piante da legname »)	Unione Tipografico-Editrice Torinese (Società). Presid. G. L. Pomba	Stab. tipo-lit. della Società dich., Torino, 30 gennaio 1915	Torino 12 maggio 1915 T
66018	Ratti F. V.	« Romenia latina », con una introduzione di Giorgio Diamandy e con una carta geografica. — (I libri d'oggi)	Arte della Stampa (Tipografia e litr. succ. Landi. M. Calò, ger.)	Stabil. tip. della Tipografia dichiarante, Firenze, 11 ott. 1915	Firenze 11 ottobre 1915 U
66011	Sisto Nicola	« Corso sintetico di corrispondenza commerciale italiana e francese »	Signorelli Carlo, ed.	Stab. tip. Luigi di Giacomo Pirola, Milano, 30 sett. 1915	Milano 7 ottobre 1915 U
66029	Toscano Enrico	« Ragazzi, evviva la vita! » Letture per la 6ª classe elementare maschile e femminile, con illustrazioni di C. Romanelli	Bemporad R. e figlio (Soc. anon. edit.)	Tipogr. « L'Arte della Stampa » successori Landi, Firenze, 15 ottobre 1915	Firenze 19 ottobre 1915 U
65963	Ventura Riccardo e Russo Giulio	« Spedalità romane ». Guida pratica per i Comuni del Regno	Ventura Riccardo e Russo Giulio	Tip. Cooper. Sociale, Roma, 15 sett. 1915	Roma 17 settembre 1915 U

2) - Opere artistiche e grafiche.

Numero del registro generale	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DICHIARANTE	STABILIMENTO luogo e data di pubblicazione	DATA del deposito nella Prefettura
66019	Smerrini Giuseppe	« La Concezione ». Arazzo. — Depositata la riproduzione fotografica	Smerrini Giuseppe	Studio del dich., Firenze, agosto-settembre 1915	Firenze 12 ottobre 1915 U

Numero del registro generale	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DICHIARANTE	STABILIMENTO luogo e data di pubblicazione	DATA del deposito nella Prefettura
66024	Valli Rimmel	« Carta della guerra europea e Almanacco 1916 », con annunci di pubblicità	Profumeria inglese Rimmel della ditta Vermondo Valli	Stabil. tipo-litografico U. Marucelli e C., Milano, 15 ott. 1915	Milano 16 ottobre 1915 U
		3 e 4) - Opere drammatiche, musicali e coreografiche, edite e inedite.			
		I. - Opere drammatico-musicali.			
66010	Balladori Angelo	« Bluette ». Operetta comica in un atto, su parole di Alberto Andreini. — Partitura di orchestra	Balladori Angelo	Inedita. — Mai rappresentata	Milano 6 ottobre 1915 U
		II. - Opere drammatiche (compresi i libretti d'opera)			
66033	Monico Giacomo	« Fiamma di popolo ». (Il millenario). Dramma in tre atti intorno alle origini del comune di Milano	Monico Giacomo	Inedito. — Rappresentato la 1ª volta al *Lirico* di Milano il 4 ottobre 1915	Milano 21 ottobre 1915 U
		III. - Composizioni musicali diverse (comprese le parziali riduzioni, trascrizioni, ecc. di opere drammatico-musicali).			
65949	Balladori Angelo	« 1ª Fantasia Patriottica » in quattro parti per orchestra : 1ª « Alla Grande Italia » ; 2ª « Marcia dell'alpino » ; 3ª « Marcia dei fucilieri » ; 4ª « Salve o grande Madre-Patria »	Balladori Angelo	Inedita. — Mai eseguita	Milano 30 giugno 1915 U
65964	Becucci Ernesto (Montevecchi Guglielmo)	« Frottole ». Polka brillante. Op. 306. — Istrumentazione per banda di Guglielmo Montevecchi. Picco a partitura. (N. di cat. 115002)	Ricordi G. e C. (Ditta editr. mus.)	Calcografia della Ditta dich., Milano, 5 ottobre 1915	Milano 5 ottobre 1915 U
65965	Billi Vincenzo (Tavan E.)	« Les muscadins ». (I bellimbusti). Op. 283. — Marche caractéristique, orchestrée, avec piano-conducteur par E. Tavan. (N. di cat. 115448)	La stessa	La stessa, id.	Milano 5 ottobre 1915 U
65966	Lo stesso	« Arlequin et Colombine ». Air de ballet. — Op. 304. Riduzione per piccola orchestra, dell'autore. (N. di cat. 115522)	La stessa	La stessa, id.	Milano 5 ottobre 1915 U

Numero del registro generale	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DICHIARANTE	STABILIMENTO luogo e data di pubblicazione	DATA del deposito nella Prefettura
65967	Billi Vincenzo (Tavan E.)	« Alpenrosen ». (Rose delle Alpi). Melodia malinconica. Op. 308. — Riduzione per piccola orchestra dell'autore. (N. di cat. 115221)	Ricordi G. e C. (Ditta editr. mus.)	Calcografia della Ditta dich., Milano, 5 ottobre 1915	Milano 5 ottobre 1915 U
65968	Boghen Felice	« Sei fughe » per pianoforte. (N. di cat. 115432)	La stessa	La stessa, id.	Milano 5 ottobre 1915 U
65969	Lo stesso	« Sei fughe », per pianoforte, ridotte per quattro mani dall'autore. (N. di cat. 115496)	La stessa	La stessa. id.	Milano 5 ottobre 1915 U
65970	Lo stesso	« Fantasia per arpa e pianoforte ». (N. di cat. 115433)	La stessa	La stessa, id.	Milano 5 ottobre 1915 U
65971	Bolzoni Giovanni (Ferrante Tommaso)	« La poule ». Scherzo. — Istrumentazione per banda di Tommaso Ferrante. Grande partitura. (N. di cat. 115422)	La stessa	La stessa, id.	Milano 5 ottobre 1915 U
65954	Borghi Vincenzo	« L'Italia si desta ». Inno-marcia per canto e pianoforte. — Parole di Cosina. (N. di cat. 471)	Bongiovanni Francesco, editore	Stabil. mus. del dich., Bologna, 15 febbraio 1915	Bologna 9 agosto 1915 T
65972	Broustet Edoardo (Luongo Raffaele)	« Scènes fantaisistes ». — Op. 65. N. 4. « Saltarella ». Istrumentazione per banda di Raffaele Luongo. Grande partitura. (N. di catalogo 115483)	Ricordi G. e C. (Ditta editr. mus.)	Calcografia della Ditta dich., Milano, 5 ottobre 1915	Milano 5 ottobre 1915 U
65973	Burgmein I.	« Lisetta ». Canzonetta per canto e pianoforte. (N. di cat. 115506)	La stessa	La stessa, id.	Milano 5 ottobre 1915 U
65974	Lo stesso (Ferrante Tommaso)	« Carnaval vénitien ». Suite mignonne: I. « Florindo »; II. « Rosaura »; III. « Colombine »; IV. « Le seigneur Arlequin ». — Istrumentazione per banda di Tommaso Ferrante. Grande partitura. (N. di cat. 115423)	La stessa	La stessa, id.	Milano 5 ottobre 1915 U
65975	Lo stesso (Michele Chiesa - Stefani Alighiero)	« La secchia rapita ». Valzer, sopra motivi di questa operetta, composto da Michele Chiesa e ridotto per piccola orchestra da Alighiero Stefani. (N. di catalogo 115510)	La stessa	La stessa, id.	Milano 5 ottobre 1915 U

Numero del registro generale	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DICHIARANTE	STABILIMENTO luogo e data di pubblicazione	DATA del deposito nella Prefettura
65976	Burgmein I. (Michele Chiesa - Stefani Alighiero)	« Il tappeto rosa ». Valzer sopra motivi di questa operetta, composto da Michele Chiesa e ridotto per piccola orchestra da Alighiero Stefani. (N. di catalogo 115511)	Ricordi G. e C. (Ditta editr. mus).	Calcografia della Ditta dich., Milano, 5 ottobre 1915	Milano 5 ottobre 1915 U
66034	Cadore Arturo	« Valore italiano ». Marcia per canto e pianoforte. — Parole di Cesare Sacchetti	Società Italiana degli Autori	Stamperia della Casa editr. A. Monzino e figli. Milano, 1° ottobre 1915. — Eseguita la 1ª volta al teatro *Civico* in Gallarate il 2 ott. 1915	Milano 21 ottobre 1915 U
65990	Carosio Ermenegildo (Parola Antonino)	« Charme ». Valzer. — Istrumentazione per banda di Antonino Parola. — Piccola partitura. — (N. di cat. 115004)	Ricordi G. e C. (Ditta editr. mus).	Calcografia della Ditta dich., Milano, 5 ottobre 1915	Milano 5 ottobre 1915 U
65991	Lo stesso (Lo stesso)	« Sans façons ». Valzer. — Istrumentazione ut supra. (N. di catalogo 115005)	La stessa	La stessa, id.	Milano 5 ottobre 1915 U
65977	Casella Alfredo	« Nove pezzi per pianoforte ». — N. 1. « In modo funebre ». (N. di cat. 115411)	La stessa	La stessa, id.	Milano 5 ottobre 1915 U
65978	Lo stesso	« Nove pezzi per pianoforte ». — N. 2. « In modo barbaro ». (N. di cat. 115412)	La stessa	La stessa, id.	Milano 5 ottobre 1915 U
65979	Lo stesso	« Nove pezzi per pianoforte ». — N. 3. « In modo elegiaco ». (N. di cat. 115413)	La stessa	La stessa, id.	Milano 5 ottobre 1915 U
65980	Lo stesso	« Nove pezzi per pianoforte ». — N. 4. « In modo burlesco ». (N. di cat. 115414)	La stessa	La stessa, id.	Milano 5 ottobre 1915 U
65981	Lo stesso	« Nove pezzi per pianoforte ». — N. 5. « In modo esotico ». (N. di cat. 115415)	La stessa	La stessa, id.	Milano 5 ottobre 1915 U
65982	Lo stesso	« Nove pezzi per pianoforte ». — N. 6. « In modo di nenia ». (N. di cat. 115416)	La stessa	La stessa, id.	Milano 5 ottobre 1915 U

Numero del registro generale	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DICHIARANTE	STABILIMENTO luogo e data di pubblicazione	DATA del deposito nella Prefettura
65983	Casella Alfredo	« Nove pezzi per pianoforte ». — N. 7. « In modo di minuetto ». (N. di cat. 115417)	Ricordi G. e C. (Ditta edit. mus.)	Calcografia della Ditta dich., Milano, 5 ottobre 1915	Milano 5 ottobre 1915 U
65984	Lo stesso	« Nove pezzi per pianoforte ». — N. 8. « In modo di tango ». (N. di cat. 115418)	La stessa	La stessa, id.	Milano 5 ottobre 1915 U
65985	Lo stesso	« Nove pezzi per pianoforte ». — N. 9. « In modo rustico ». (N. di cat. 115419)	La stessa	La stessa, id.	Milano 5 ottobre 1915 U
65986	Casolla Amedeo	« Chant de rossignol ». Tempo di gavotte pour piano. — (N. di cat. 115445)	La stessa	La stessa, id.	Milano 5 ottobre 1915 U
65987	Lo stesso	« Dans les ombres ». Valse pour piano. (N. di cat. 115444)	La stessa	La stessa, id.	Milano 5 ottobre 1915 U
65988	Lo stesso	« Valzer dei minatori », per pianoforte. (N. di cat. 115362)	La stessa	La stessa, id.	Milano 5 ottobre 1915 U
65989	Lo stesso	« Premier amour ». Tempo de Mazurka pour piano. — (N. di catalogo 115361)	La stessa	La stessa, id.	Milano 5 ottobre 1915 U
65950	Chiarolanza Giuseppe	« Madama Rosa ». Canzonetta per canto e mandolino. — Versi dello stesso Chiarolanza	Chiarolanza Giuseppe	Inedita. — Eseguita la 1ª volta all'*Eden* in Napoli il 1° maggio 1915	Napoli 1 luglio 1915 U
65951	Lo stesso	« Contemporanea ». Canzonetta ut supra. — Versi ut supra	Lo stesso	La stessa, id. — Mai eseguita	Napoli 1 luglio 1915 U
65955	Cimara Pietro	« Fiocca la neve ». Pagina d'album per canto e pianoforte. — Versi di G. Pascoli. (N. di cat. 515)	Bongiovanni Francesco, editore	Stabil. mus. del dichiarante, Bologna, 10 novembre 1914	Bologna 9 agosto 1915 T
65956	Lo stesso	« Cinque liriche », per canto e pianoforte	Lo stesso	Lo stesso, 30 marzo 1914	Bologna 9 agosto 1915 T
65 46	Contini Anselmi Lucia	« Danza romena », per pianoforte. — Op. 14	Contini Anselmi Lucia	Stabil. « La Litotecnica ». Industrie grafiche Dosso di Dergano, 10 magg. 1915. — Eseguita la prima volta in pubblico al Caffè ristorante dell' Unione Cooperativa in Milano il 10 maggio 1915	Milano 4 giugno 1915 U

Numero del registro generale	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DICHIARANTE	STABILIMENTO luogo e data di pubblicazione	DATA del deposito nella Prefettura
66032	Criscuolo Andrea	« Inno alla Nuova Italia », per canto e pianoforte. — Parole di Antonio Lega. (N. di cat. 2181)	Fantuzzi Romualdo, ed.	Calcografia del dichiarante, Milano, 5 maggio 1915	Milano 19 ottobre 1915 T
65992	Fijan André	« Aria » pour violon avec accompagnement de piano. — (N. di catalogo 114838)	Ricordi G. e C. (Ditta editr. mus.)	Calcografia della Ditta dich., Milano, 5 ottobre 1915	Milano 5 ottobre 1915 U
65993	Franchetti A. (Manente Giuseppe)	« Asrael ». Preludio e atto I. — Istrumentazione per banda di Giuseppe Manente. Grande partitura. (N. di cat. 115486)	La stessa	La stessa, id.	Milano 5 ottobre 1915 U
65994	Fumagalli Adolfo - Fumagalli Luca (Longo Felice)	« Cosacca », sopra motivo nazionale, riformata con notevoli aggiunte da Luca Fumagalli. Istrumentazione per banda di Felice Longo. — Grande partitura. (N. di catalogo 115487)	La stessa	La stessa, id.	Milano 5 ottobre 1915 U
65995	Gastaldon S.	« Viva il Re! » Canto nazionale per canto e pianoforte, su versi inediti di Giosuè Carducci. — (N. di cat. 115585)	La stessa	La stessa, id.	Milano 5 ottobre 1915 U
65996	Lo stesso	« Viva il Re! » Canto nazionale per pianoforte, uti supra. — (N. di cat. 115599)	La stessa	La stessa, id.	Milano 5 ottobre 1915 U
65997	Gibson Francis	« Four characteristic pieces » per pianoforte on a motto theme. — (N. di cat. 115543)	La stessa	La stessa, id.	Milano 5 ottobre 1915 U
66035	Gill A.	« Bella ca bella si! » Canzonetta per canto e pianoforte. — Parole dell'autore	Testa Michele	Inedita. — Eseguita la prima volta al *Politeama* in Napoli il 12 settembre 1915	Napoli 21 ottobre 1915 U
65952	Montefiore Tommaso	« Stornelli di guerra! » Composizione per canto e pianoforte. — Poesia di Trilussa. (N. di cat. 306)	Montefiore Tommaso	Stab. della Casa musicale italiana, 23 luglio 1915	Roma 5 agosto 1915 U
65957	Nardini Pietro (Zuelli Guglielmo)	« Adagio » (dalle sonate per violino e piano (1722-1793). — Trascrizione e riduzione di Guglielmo Zuelli per due violini, viola, violoncello, contrabasso, arpa e organo. (N. di cat. 564)	Bongiovanni Francesco, editore	Stabil. mus. del dichiarante, Bologna, 18 marzo 1914	Bologna 9 agosto 1915 T
65998	Pick - Mangiagalli Riccardo	« En fermant les yeux! » — Danse lente pour piano. — Op. I. (N. di cat. 115476)	Ricordi G. e C. (Ditta editr. mus.)	Calcografia della Ditta dich., Milano, 5 ottobre 1915	Milano 5 ottobre 1915 U

Numero del registro generale	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DICHIARANTE	STABILIMENTO luogo e data di pubblicazione	DATA del deposito nella Prefettura
65999	Pick-Mangiagalli Riccardo (Stefani A.)	« En formant les yeux! » — Danse lente. — Op. 1ª. — Réduction pour violon solo, avec quintette à cordes et piano par A. Stefani. (N. di cat. 115551)	Ricordi G. e C. (Ditta editr. mus).	Calcografia della Ditta dich., Milano, 5 ottobre 1915	Milano 5 ottobre 1915 U
66000	Pozzoli Ettore	« Solfeggi cantati », con accompagnamento di pianoforte, ad uso del 1° corso di teoria e solfeggio del R. Conservatorio G. Verdi, in Milano. (N. di cat. 115442)	La stessa	La stessa, id.	Milano 5 ottobre 1915 U
65958	Respighi Ottorino	« 4 rispetti toscani » per canto e pianoforte. — Parole di Arturo Birga. (M. di cat. 586 a 589)	Bongiovanni Francesco, editore	Stab. del dichiarante, Bologna, 12 marzo 1915	Bologna 9 agosto 1915 T
66001	Rinaldi Giovanni (Billi Vincenzo)	« 6 settembre ». Schizzo. Op. 100. Riduzione per piccola orchestra di Vincenzo Billi. (N. di catalogo 115512)	Ricordi G. e C. (Ditta editr. mus.)	Calcografia della Ditta dich., Milano, 5 ottobre 1915	Milano 5 ottobre 1915 U
66002	Lo stesso (Lo stesso)	« Marcia originale ». Op. 104. — Riduzione per piccola orchestra di Vincenzo Billi. — (N. di catalogo 115513)	La stessa	La stessa, id.	Milano 5 ottobre 1915 U
65943	Rusconi Ermenegildo	« Il valzer dell'abbandono » per canto e pianoforte. — Parole di Romeo Lusini	Rusconi Ermenegildo	Tipogr. Milanese, Milano, 20 marzo 1915	Milano 3 maggio 1915 U
65959	Tanara Giulio	« Marcia zingaresca », per pianoforte. — Op. 145. (N. di cat. 583)	Bongiovanni Francesco, editore	Stab. mus. del dichiarante, Bologna, 17 ottobre 1914	Bologna 9 agosto 1915 T
65960	Lo stesso	« Coppie incipriate ». Minuetto per pianoforte. — Op. 146. (N. di cat. 584)	Lo stesso	Lo stesso, 17 luglio 1914	Bologna 9 agosto 1915 T
65961	Lo stesso	« Baci furtivi ». Valzer. — Boston per pianoforte. Op. 147. (N. di cat. 585)	Lo stesso	Lo stesso, 2 luglio 1914	Bologna 9 agosto 1915 T
65962	Lo stesso	« Miscellanea ». 6 pezzi facili diteggiati per pianoforte. — Op. 149 (N. 1 a 6). (N. di cat. 661 a 666)	Lo stesso	Lo stesso, 26 luglio 1915	Bologna 9 agosto 1915 U

Numero del registro generale	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DICHIARANTE	STABILIMENTO luogo e data di pubblicazione	DATA del deposito nella Prefettura
66003	Thuillier Ed. (Montevecchi Guglielmo)	« Braves soldats ». Marche militaire. — Istrumentazione per banda di Guglielmo Montevecchi. Piccola partitura. (N. di cat. 115003)	Ricordi G. e C. (Ditta editr. mus.)	Calcografia della Ditta dich., Milano, 5 ottobre 1915	Milano 5 ottobre 1915 U
66004	Westerhout (van) Niccolò	« Insonnii ». Undici pezzi per pianoforte. (N. di cat. 115410)	La stessa	La stessa, id.	Milano 5 ottobre 1915 U
66005	Zanon Maffeo	« Piccola antologia musicale italiana dei secoli XVI, XVII e XVIII ». — Scelta e revisione. (N. di cat. 115441)	La stessa	La stessa, id.	Milano 5 ottobre 1915 U
66006	Zandonai Riccardo	« Alla Patria ». Inno popolare per canto e pianoforte su versi di Giovanni Bertacchi. (N. di catalogo 115581)	La stessa	La stessa, id.	Milano 5 ottobre 1915 U
66007	Lo stesso	« Alla Patria ». Inno popolare per pianoforte solo. (N. di cat. 115582)	La stessa	La stessa, id.	Milano 5 ottobre 1915 U
66008	Lo stesso (Peroni Alessandro)	« Alla Patria ». Inno popolare. — Istrumentazione per banda di Alessandro Peroni. Piccola partitura. (N. di cat. 115622)	La stessa	La stessa, id.	Milano 5 ottobre 1915 U
66009	Lo stesso (Stefani Alighiero)	« Alla Patria ». Inno popolare. — Riduzione per piccola orchestra di Alighiero Stefani. (N. di catalogo 115532)	La stessa	La stessa, id.	Milano 5 ottobre 1915 U
		IV. - Opere cinematografiche (films).			
		. . . .			
		V. - Opere coreografiche o mimiche (con o senza musica).			
66020	Chantal Labella Giovanna e Ricci Filippo	« Armando Duval » (seguito alla Signora dalle camelie - 2 anni dopo). Opera mimodrammatica in tre parti, con prologo	Chantal Labella Giovanna e Ricci Filippo	Inedita. — Mai rappresentata	Roma 13 ottobre 1915 U

2. — Riproduzioni d'opere riservate, entrate nel secondo periodo di protezione, registrate nella seconda quindicina di ottobre 1915.

(Articoli 9 e 30 del testo unico delle leggi).

Numero del registro generale	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DICHIARANTE	STABILIMENTO luogo e data di pubblicazione	DATA del deposito nella Prefettura
85	Barrili Anton Giulio	« Val d'ulivi ». — Riproduzione, col mezzo della stampa, nel numero di duemila esemplari a L. 1,25 caduno, con l'offerta del ventesimo agli aventi diritto	Cervieri A (Casa editr. di Anna Cervieri)	Linotipia A. Gorlini, Milano	Milano 13 ottobre 1914
86	Capuana Luigi	« Giacinta ». Riproduzione ut supra	La stessa	La stessa	Milano 13 ottobre 1914
87	De Amicis Edmondo	« L'Olanda ». Riproduzione ut supra	La stessa	La stessa	Milano 13 ottobre 1914
88	De Marchi E.	« L'età preziosa - Arabella - Il cappello del prete ». — Un volume. — Riproduzione ut supra	La stessa	La stessa	Milano 13 ottobre 1914
89	Giacosa Giuseppe	« Una partita a scacchi - Chi lascia la via vecchia per la nuova ». — Un volume. — Riproduzione ut supra	La stessa	La stessa	Milano 13 ottobre 1914
90	Lo stesso	« Novelle e Paesi Valdostani ». — Riproduzione ut supra	La stessa	La stessa	Milano 13 ottobre 1914
94	Köhler Louis	« Le petit pianiste ». 40 récréations pour les commençants. — Riproduzione, col mezzo della stampa litografica, nel numero di cinquecento esemplari, a L. 1,50 caduno, con l'offerta del ventesimo agli aventi diritto	Carisch e C. (Ditta editrice). Success. a Carisch e Jänichen	Stamperia musicale Guido Maestrini, Firenze	Milano 4 settembre 1915
91	Neera	« Dal salotto alla chiesa - L'indomani ». — Un volume. — Riproduzione, col mezzo della stampa, nel numero di duemila esemplari a L. 1,25 caduno, con ut supra	Cervieri A. (Casa editr. di Anna Cervieri)	Linotipia A. Gorlini, Milano	Milano 13 ottobre 1914
92	Verga Giovanni	« Una peccatrice - Nedda ». — Un volume. — Riproduzione ut supra	La stessa	La stessa	Milano 13 ottobre 1914
93	Werner (Romano Nino)	« Fata Morgana ». Versione italiana di Nino Romano, dal tedesco. — Riproduzione ut supra	La stessa	La stessa	Milano 13 ottobre 1914

ELENCO n. 20 delle opere riservate pei diritti d'autore con speciali dichiarazioni a sensi dell'art. 14 del testo unico delle leggi 25 giugno 1865, n. 2337, 10 agosto 1875, n. 2652 e 18 maggio 1882, n. 675, approvato con R. decreto 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª), durante la seconda quindicina del mese di ottobre 1915.

N. d'iscrizione nel Registro speciale	Numero di iscrizione nel Registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	NOME di chi ha presentato la dichiarazione	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera	*Osservazioni*
			I - Opere drammatico-musicali			
17121	66010	Balladori Angelo	« Bluette ». Operetta in un atto (azione comica) su parole di Alberto Andreini. — Partitura di orchestra	Balladori Angelo	Inedita. — Mai rappresentata	
17120	64429	Malfetti Paolo	« Pinocchio ». Operetta in tre atti, con prologo, per bambini. Riduzione di Urbano Saint Pierre dalla « Storia di un burattino » di C. Collodi. — Partitura per canto e pianoforte	Anzempamber Arturo, editore	Stab. litogr. Venturi, Bologna, ottobre 1914. — Rappresentata la prima volta al R. Teatro *Nuovo* di Firenze il 3 giugno 1899	Dichiarazione suppletiva agli effetti dell'art. 14 della legge a quella depositata il 12 ottobre 1914 nella stessa Prefettura (Art. 2 del Regolamento)
			II - Opere drammatiche (compresi i libretti d'opera)			
17123	66033	Monico Giacomo	« Fiamma di popolo ». (Il millenario). Dramma in tre atti intorno alle origini del comune di Milano	Monico Giacomo	Inedito. — Rappresentato la prima volta al *Lirico* di Milano il 4 ottobre 1915	
			III - Composizioni musicali diverse (comprese le parziali riduzioni, trascrizioni, ecc., di opere drammatico-musicali).			
17119	65946	Contini Anselmi Lucia	« Danza romena » per pianoforte. Op. 14	Contini Anselmi Lucia	Stab. « La Litotecnica ». Industrie grafiche Dosso di Dergano, 10 maggio 1915. — Eseguita la 1ª volta in pubblico al Caffè ristorante dell'Unione Cooperativa in Milano	
			IV - Opere cinematografiche (Films).			
			. . . .			

N. d'iscrizione nel Registro speciale	Numero di iscrizione nel Registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	NOME di chi ha presentato la dichiarazione	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera	Osservazioni
			V. - Opere coreografiche o mimiche (con o senza musica).			
17122	66020	Chantal Labella Giovanna e Ricci Filippo	« Armando Duval » (seguito alla Signora dalle camelie - 2 anni dopo). Opera mimodrammatica in tre parti, con prologo	Chantal Labella Giovanna e Ricci Filippo	Inedita. — Mai rappresentata	Art. 23

Roma febbraio 1915.

Il direttore

E. VENEZIAN.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Arma di artiglieria.

Con decreto Luogotenenziale del 2 marzo 1916:

Promozioni provvisorie fatte dal Comando supremo e confermate dal Ministero:

Capitani promossi maggiori:

Sesia Umberto — Nasi cav. Guglielmo — Viviani Giulio — Fantasia cav. Mario — Ricchieri conte Ubaldo — Lo Giudice Eduardo — Bucci cav. Emilio — Sarfatti Gualtiero — Re Ennio — Taricco Carlo — Brancaccio Silvio — Maritano Mario — Bellerio Emilio — Fontana patrizio di Modena Giovanni — Franco Ferruccio — Braga Francesco — Del Bono Emilio — Vigneri Achille — Bertolè Viale Ettore — Fava Ruggero — Bellini cav. Carlo — Modugno Vitantonio — Rossi Oreste — Berardi Umberto.

Tenenti promossi capitani:

Traverso Emilio — Sardi Amilcare — Taricco Cesare.

Ghiselli Vittorio — Monteleone Francesco — Seghetti Domenico — Gualtieri Carlo — Bastico Edoardo — Zeppini Angiol — Guerrini Luigi — Delle Fratte Lorenzo — Trabucchi Alessandro — Itzinger Giorgio — Gallerani Raffaele — Di Napoli Leonardo — Alborghetti Mario — Guidelli Marco — Muzzatti Girolamo — Mori Mario — Martinengo Enrico — Masserano Guido — Torti-Alberti Luciano — Giorgi Giuseppe — Ferrabino Mario — Bianco di San Secondo Emanuele — Perrone Adolfo — Zo Luigi — Pascale Arturo — Ghigi Mario — Tricoli Corradino — Ravaioli Corrado — Lamborghini Renato — Comerci Consalvo — Fepe Riccardo — Franco Furio — Bucceri Emmanuele — Vidale Carlo — Nicolardi Tullio — Novara Lorenzo — Trulli Tonino — Mucciacciaro Adelchi — Franceschelli Getulio — Liccardi Clemente — Bevacqua Aldo — Lancieri Federico — Bajetta Giorgio — Richieri Lorenzo — Corvino Cesare — Vallauri Ermanno — Gilardoni Bruno — Pirisi Eugenio — Casoria Cesare — Falcone Bruno — Betti Giuseppe. Pozzani Michele — Reginella Alfredo — Legnani Francesco — Pitigliano Gastone — Ranieri Giovanni — Filograsso Giuseppe — Cabano Amedeo — Silvestro Aldo — Malvani Piero — De Mola Mario — Quaglino Enrico — Larcan Antonino — Gnocchi Mario — Stampa Roberto — Montanari Ugo — Pasquali Giovanni — Focardi Guglielmo — Sottile Giuseppe — Marzioli Luigi — Fianchino Enrico — Piccotti Ernesto — Tiby Ottavio — Mascarini Aldo — Ferrari Umberto — Piana Mario — Bonaccorsi Domenico — Giglio Umberto — Massaioli nobile di Urbino Italo — Falletti Di Villafalletto Corrado — Coris Gaetano — Biamonti Guido — Avanzini Domenico — Calvini Mario — Ciantelli Enrico — Lovisato Mario.

Maggiore promosso tenente colonnello:

Papucci cav. Germano.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizione nel personale dipendente:

Direzione generale delle tasse sugli affari.

Con decreto Luogotenenziale del 24 febbraio 1916:

Ciardini dott. Marino, ispettore aggiunto delle tasse sugli affari al 2° circolo di Firenze, è stato, a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, a decorrere dal 1° marzo 1916.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Smarrimento di ricevuta (1ª pubblicazione).

Il signor Castellazzi Giacomo Arturo fu Giovanni ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 1227 ordinale, n. 460 di protocollo e n. 49910 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Milano in data 15 febbraio 1916, in seguito alla presentazione di

due certificati della rendita complessiva di L. 115,50 consolidato 3,50 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1916.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Castellazzi Giacomo Arturo fu Giovanni i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 31 marzo 1916.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (1ª pubblicazione).

Il signor Rizzo Felice fu Francesco, ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 1502 ordinale, n. 494 di protocollo e n. 63125 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Napoli, in data 3 febbraio 1916, in seguito alla presentazione di una cartella della rendita complessiva di L. 350, consolidato 3,75-3,50 %, con decorrenza dal 1° gennaio 1916.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Felice Rizzo fu Francesco, i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 31 marzo 1916.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 1° aprile 1916, in L. 122,55.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914, 15 aprile, 29 giugno e 22 ottobre 1915.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 31 marzo 1916, da valere per il giorno successivo 1° aprile 1916.

Parigi	110 45 1[2
Londra	31 49 1[2
Svizzera	126 57 1[2
New York	6 61 1[2
Buenos Aires	2 82
Lire oro	123 18 1[2

PARTE NON UFFICIALE

Cronaca della guerra

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, 31 marzo 1916 — (Bollettino n. 310).

In Valle di Daone, il giorno 29, scontro di piccoli riparti sulle pendici di Monte Melino. Il nemico, respinto e fugato, abbandonò armi e munizioni.

In Valle Sugana, le nostre artiglierie dispersero una colonna di carreggio in marcia da Calceranica verso Caldonazzo.

Sono segnalate efficaci azioni della nostra artiglieria: nell'Alto Cordevole, contro baraccamenti alla testata di Rio Selvaza; nell'Alto Boite, contro truppe nemiche nei pressi di Som Pauses, a nord-ovest di Podestagno.

Lungo la fronte dell'Isonzo, ieri, azioni intermittenti delle artiglierie, ostacolate da dirotta pioggia.

Maggiori particolari intorno al successo delle nostre armi ad est di Seltz mettono in luce la bella condotta della brigata « Acqui ». Il giorno 27, con vigoroso sbalzo offensivo, essa espugnava un tratto di circa 150 metri di un esteso e fortemente munito trinceramento, nemico. Rigettati violenti contrattacchi dell'avversario, le valorose truppe, risolute ad espugnare ad ogni costo l'intero trinceramento vi riuscirono nel pomeriggio del 29, dopo tre giorni di lotta aspra e continua, facendo numerosi prigionieri e ricco bottino di armi.

Cadorna.

Settori esteri.

Le inondazioni di primavera, pur riducendo il settore in cui è possibile da una parte e dall'altra una azione delle truppe, non ostacolano completamente l'offensiva russa, in ispecie nelle regioni di Riga, del lago di Narotch, di Tchartorysk, dell'alto e del medio Strypa.

Quivi i russi riescono quasi ogni giorno ad avere ragione del nemico, fortemente trincerato nei migliori punti strategici e risoluto a costo dei maggiori sacrifizi a contendere il passo al nemico.

In Francia, i tedeschi continuano ad ostinarsi contro la punta sud-est del bosco di Avocourt, lanciando successivi contrattacchi. Sinora, però, essi non solo sono stati sempre respinti con forti perdite dai tiri di sbarramento francesi, combinati ai fuochi di mitragliatrici e di fanteria, ma hanno dovuto abbandonare al nemico tutto il terreno precedentemente conquistato.

Non essendo riusciti sulla riva sinistra della Mosa, i tedeschi, cercando un successo su quella destra, hanno nuovamente attaccato le posizioni francesi nelle vicinanze del forte di Douaumont, facendo uso di liquidi infiammati. Tuttavia, anche su questo punto, i loro assalti hanno cozzato contro la fermezza francese, la quale ha ancora una volta frustrato ogni velleità nemica.

L'unico successo tedesco è stato l'occupazione del diruto villaggio di Avocourt, difeso da un battaglione d'avamposti.

Secondo il comunicato odierno da Pietrogrado, i russi, istradandosi in direzione di Bagdad, per dar mano alle forze inglesi trincerate a Kut-El-Amara, hanno vinto e fugato forti contingenti turchi presso la piazzaforte di Karam-Alachkhan.

Maggiori ragguagli sulla guerra nei varî settori sono dati dall'*Agenzia Stefani* con i seguenti telegrammi:

Basilea, 31. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

Fronti russo e sud-orientale. — Niente di nuovo.

Basilea, 31. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale. — In parecchi settori del fronte il tempo sereno permise ad entrambe le artiglierie di spiegare grande attività.

Ad ovest della Mosa il villaggio di Malancourt con le installazioni fortificate francesi contigue ai due lati fu preso d'assalto. Facemmo prigionieri sei ufficiali e 322 soldati. Sulla riva orientale della Mosa situazione invariata. Piccoli combattimenti ravvicinati sulle trincee francesi a sud della fortezza di Douaumont.

Gli inglesi perdettero durante combattimenti aerei sulla regione di Arras e Bapaume tre biplani. Due aviatori rimasero uccisi.

Fronte russa. — I russi si limitarono anche ieri ad un violento cannoneggiamento delle nostre posizioni sui fronti attaccati finora.

Fronte balcanica. — Situazione immutata.

Pietrogrado, 31. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte occidentale. — Nel settore di Jacobstadt il nemico ha operato un attacco presso la stazione di Neusebourg, ma è stato respinto. Sotto Dwinsk, presso Illoukst, scambio di fuoco di artiglieria e di lanciabombe. Nella regione ad ovest del lago di Narotch il nemico ha attaccato una foresta oblunga a sud del villaggio di Moklioza, ma è stato respinto dal nostro fuoco. A sud della borgata di Crevo, presso il villaggio di Novoselki, continua la lotta per il possesso dell'escavazione formata in seguito all'esplosione di un fornello.

Aviatori nemici hanno lanciato bombe nelle regioni delle stazioni di Pogorieltzy, di Politzy, di Antonowka, di Louminetz e della borgata di Siniavka.

A sud della palude di Rekitno, nella regione ad ovest di Tchartorysk, i nostri volontari hanno annientato un distaccamento nemico.

Nelle regioni dell'alto Strypa e del medio Strypa abbiamo respinto col fuoco importanti forze nemiche che tentavano di avvicinarsi alle nostre trincee.

Fronte del Caucaso. — In direzione di Bagdad, nella regione della piazzaforte di Karam-Alachkhan, dopo un combattimento durato quattro ore abbiamo disfatto una colonna nemica, la quale, dopo aver subìto grosse perdite, si è data alla fuga verso sud.

Parigi, 31. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

In Argonne abbiamo respinto due attacchi a colpi di granate diretti sulle posizioni a nord di Avocourt.

Ad ovest della Mosa il bombardamento di Malancourt ha raddoppiato di violenza durante la notte.

I tedeschi hanno lanciato una serie di attacchi in massa sboccando insieme da tre parti sul villaggio che formava un saliente avanzato della nostra linea e che era occupato da un nostro battaglione di avamposti.

Dopo lotta accanita che è durata tutta la notte ed è costata al nemico sacrifici considerevoli, le truppe hanno sgombrato il villaggio in rovina del quale teniamo gli sbocchi.

Ad est della Mosa notte calma.

In Woëvre i tedeschi hanno tentato a tre riprese di toglierci un'opera ad est di Haudiomont. Tutti i loro tentativi sono stati respinti.

Sul resto del fronte nessun avvenimento importante da segnalare.

Parigi, 31. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

A sud della Somme il nemico ha tentato, dopo preparazione di artiglieria, una serie di colpi di mano sui nostri piccoli posti nella regione di Dompierre. Tutti i tentativi sono falliti.

In Champagne nostri tiri di distruzione hanno sconvolto le trincee tedesche a sud di Sainte Marie à Py.

Un aeroplano tedesco è stato abbattuto dai nostri cannoni speciali ed è caduto in fiamme nelle linee nemiche a nord di Tahure.

In Argonne la nostra artiglieria ha cannoneggiato truppe in marcia in direzione di Varennes.

Ad ovest della Mosa l'attività dell'artiglieria si è rallentata. Nella regione di Malancourt il nemico non ha fatto nessun tentativo durante la giornata per sboccare dal villaggio. Nella regione di Mort Homme, dopo un violento bombardamento, il nemico ha spinto, verso le 18, sulle nostre posizioni a nord-est della quota 395 un forte attacco, accompagnato da tiri di sbarramento con granate lacrimogene.

I tedeschi che hanno potuto prender piede per un istante in alcuni elementi della nostra prima linea, ne sono stati ricacciati da un vivo contrattacco delle nostre truppe.

Un altro attacco nemico diretto un pò più tardi ad ovest di questa stessa posizione, è completamente abortito.

Ad est della Mosa ed in Woëvre attività media dell'artiglieria.

Nella foresta di Apremont abbiamo bombardato gli accantonamenti nemici di Varvinay. Il tiro eseguito su una batteria tedesca in azione ha provocato l'esplosione di parecchi cassoni.

Un nostro pilota durante un movimentato combattimento ha abbattuto un Aviatik, che è caduto nelle nostre linee a Soppe (regione di Belfort).

Basilea, 31. — Si ha da Costantinopoli: Alcune controtorpediniere nemiche, che erano state avvisate fuori degli stretti, furono fatte allontanare dalle nostre batterie costiere. Nulla di nuovo sui fronti dell'Irak e del Caucaso.

Le Hâvre, 31. — Un comunicato ufficiale dello stato maggiore dell'esercito belga dice:

Dopo una mattinata relativamente calma, la lotta di artiglieria ha assunto durante il pomeriggio un carattere di grandissima violenza, specialmente nel settore di Pervyse ed in quello di Dixmude.

Londra, 1. — Un comunicato ufficiale in data 1 aprile, ore 1,30, dice:

Il segretario del *War Office* annuncia che un *raid* aereo è avvenuto ieri sera sulle contee orientali.

Si crede che cinque Zeppelin vi abbiano partecipato. Essi hanno volato su varie località della costa, in differenti momenti, seguendo vie diverse.

Dalle informazioni giunte finora risulta che sono state lanciate 90 bombe in varie località delle contee orientali, ma se ne ignorano i danni.

Si afferma inoltre che dirigibili nemici abbiano volato sulla costa nord-orientale.

Mancano particolari.

Parigi, 1. — La nave-ospedale francese *Portugal*, che era stata messa a disposizione del Governo russo, è stata affondata da una torpediniera o da un sottomarino tedesco. Essa aveva a bordo un gran numero di feriti.

Il *Portugal* portava molto visibilmente le insegne della Croce Rossa.

Il primo ministro inglese a Roma

Ieri, alle ore 15, il primo ministro inglese H. H. Asquith, giunse a Roma.

Erano a riceverlo alla stazione le LL. EE. il presidente del Consiglio, Salandra, il ministro degli esteri, barone Sidney Sonnino, l'ambasciatore di Inghilterra, Rennell Rodd, con il personale dell'Ambasciata, i ministri Martini, Orlando, Daneo, Carcano, Zupelli, Corsi, Grippo, Ciuffelli, Cavasola, Riccio e Barzilai, i sottosegretari di Stato Celesia, Barsarelli, Chimienti, Baslini, Da Como, Elia, Dal-l'Olio, Battaglieri, Rosadi, Visocchi, Cottafavi e Marcello; l'ambasciatore d'Italia a Londra march. Imperiali, il sindaco di Roma principe Colonna, il segretario generale al Ministero degli affari esteri, comm. De Martino, il prefetto comm. Aphel, il generale Ma-

rini e altri ufficiali superiori, il conte Aldrovandi, capo di Gabinetto del ministro degli affari esteri, il direttore generale delle ferrovie comm. De Corné, un gruppo di ufficiali inglesi ed altre autorità.

Appena il Primo ministro Asquith discese dal treno, strinse la mano alle LL. EE. Salandra e Sonnino e all'ambasciatore Rennell Rodd.

S. E. Salandra gli presentò i ministri e le altre autorità.

Traversata la sala Reale, addobbata con fiori e con bandiere italiane ed inglesi, il Primo ministro Asquith e S. E. Salandra uscirono sul piazzale seguiti dai ministri e dalle altre autorità.

Grande folla, trattenuta da cordoni militari, fece una lunga e calorosa ovazione, gridando ripetutamente: « Viva l'Inghilterra! », « Viva l'Italia! », « Viva la Quadruplice! ».

Il Primo ministro Asquith e S. E. Salandra, sempre calorosamente acclamati, salirono in automobile diretti all'Ambasciata inglese.

Lungo il percorso le case erano imbandierate. La popolazione fece una continua imponente ovazione al passaggio dell'automobile, acclamando all'Inghilterra, all'Italia e alla guerra.

S. E. Salandra accompagnò il Primo ministro Asquith fino all'Ambasciata inglese, ove si trattenne qualche minuto, e ne uscì quindi, fatto segno ad una calorosissima dimostrazione, al grido di: « Viva Salandra! Viva la Quadruplice! » da parte dell'immensa folla raccolta dinanzi all'Ambasciata inglese.

Questa continuò poi ad acclamare entusiasticamente fino a che il Primo ministro Asquith con l'ambasciatore Rennell Rodd si affacciò al balcone, sul quale era issata la bandiera inglese. La manifestazione durò parecchi minuti al grido di: « Viva Asquith! Viva l'Inghilterra! Viva la Quadruplice! Viva la guerra! », e si rinnovò calorosissima dopo che il primo ministro inglese si fu ritirato.

Chiamato insistentemente, Asquith ricomparve al balcone con l'ambasciatore e l'ambasciatrice d'Inghilterra. Alle ripetute acclamazioni il Primo ministro Asquith rispose gridando in italiano: « Viva il Re! Viva l'Italia! ».

Al grido del Primo ministro inglese fece eco la folla, che continuò ad acclamare per parecchi minuti e quindi si disperse lentamente.

Il Primo ministro Asquith, è accompagnato dal suo capo di Gabinetto Bonham Carter, dal ministro plenipotenziario H. O' Beirne e dal tenente colonnello sir M. Hankey.

***

Dopo essersi recato a presentare i suoi omaggi alle LL. MM. le Regine ed a S. A. R. il Duca di Genova, alle 20,30 l'illustre ospite si recò alla Consulta al pranzo ufficiale offerto da S. E. il ministro degli affari esteri all'on. H. H. Asquith, primo ministro d'Inghilterra.

Sedevano a destra di S. E. il barone Sonnino: l'onorevole Asquith; S. E. Martini; S. E. l'ambasciatore d'Inghilterra; S. E. Zupelli; il signor Hugh O' Beirne; Acting Head of the War Departement Foreign Office; S. E. Riccio; il colonnello Lamb, addetto militare d'Inghilterra; S. E. l'ambasciatore marchese Imperiali; il sig. Muunsey, secondo segretario all'Ambasciata d'Inghilterra; il conte Manzoni, direttore generale degli affari politici al Ministero degli affari esteri; sig. Harris, addetto all'Ambasciata d'Inghilterra; il cav. Biancheri, segretario di Gabinetto di S. E. il ministro degli affari esteri.

Sedevano a sinistra di S. E. il barone Sonnino: S. E. l'ambasciatore di Francia; S. E. Orlando; il ministro del Belgio; S. E. Corsi; il maggiore generale inglese sig. Radcliffe; S. E. Barzilai; il comandante Larking, addettto navale inglese; l'on. principe Colonna, sindaco di Roma; lord Gerald Wellesley, terzo segretario all'Ambasciata d'Inghilterra; il capitano di vascello conte Marenco di Moriondo, primo aiutante di campo di S. A. R. il Luogotenente Generale di Sua Maestà; il sig. Tyrwhitt, addetto all'Ambasciata inglese; il comm. De Morsier, segretario particolare di S. E. il ministro degli affari esteri.

S. E. il presidente del Consiglio che sedeva di fronte a S. E. l'onorevole Sonnino, aveva alla sua destra: S. E. l'ambasciatore del Giappone; S. E. Daneo; il ministro del Portogallo; S. E. Grippo; il signor Beaumont, consigliere dell'ambasciata d'Inghilterra; S. E. il marchese Borsarelli; il sig. Bonham Carter, segretario particolare del primo ministro d'Inghilterra; il comm. Zammarano, capo di Gabinetto dell'onorevole presidente del Consiglio; il sig. Keeling, terzo segretario all'ambasciata inglese; conte Aldrovandi, capo di Gabinetto di S. E. il ministro degli affari esteri; il cav. Rochira segretario di Gabinetto di S. E. il sottosegretario di Stato per gli affari esteri.

Alla sua sinistra: S. E. l'ambasciatore di Russia; S. E. Carcano; il ministro di Serbia; S. E. Ciuffelli; il colonnello Hankey, segretario del Committee of Imperial Defence; S. E. il duca Borea d'Olmo, prefetto di palazzo; il sig. Capel Cure, addetto commerciale all'Ambasciata d'Inghilterra; il nob. comm. De Martino, segretario generale al Ministero degli affari esteri; il sig. Parr, terzo segretario all'Ambasciata inglese; il conte Giacchi, reggente l'ufficio del cerimoniale al Ministero degli affari esteri; il conte Viganotti, primo segretario di Legazione addetto all'ufficio del cerimoniale.

Ai brindisi S. E. il ministro degli affari esteri, barone Sidney Sonnino, pronunciò il seguente brindisi:

« È con la più viva soddisfazione che in nome del Governo dò a V. E. il benvenuto tra noi, rendendomi fedele interprete dei caldi sentimenti coi quali tutta la Nazione saluta la presenza del primo ministro britannico nella Capitale d'Italia.

La Vostra presenza riafferma in noi la coscienza della tradizionale amicizia che ha unito i nostri Governi ed i nostri popoli durante tante vicissitudini storiche.

L'amicizia dell'Italia e dell'Inghilterra trova la sua base sicura tanto in un sentimento profondo e generale di fiducia e di simpatia, quanto nella sostanziale armonia dei loro interessi politici ed economici. Questi vincoli tradizionali sono ora consolidati dalla fratellanza delle armi e dal patto di alleanza che ci stringe alle altre nobili Nazioni insieme alle quali combattiamo una lotta senza esempio per la giustizia e per la libertà dei popoli.

Alzo il mio calice in onore delle LL. MM. il Re e la Regina della Gran Bretagna, di S. M. la Regina Alessandra e della Famiglia Reale, nonchè degli alleati Sovrani e capi di Stato qui rappresentati; alla salute di Vostra Eccellenza che così degnamente presiede al Governo della nazione amica ed alleata ».

Il Primo ministro britannico Asquith così rispose:

« Signor ministro,

Arrivato in questa storica città, che nessuno potrebbe avvicinare senza profonda emozione, portando all'Italia, al suo Re ed alle sue valorose forze di terra e di mare l'espressione della nostra solidarietà e tutta la nostra fiducia nel trionfo della causa che ci stringe, tengo ad esprimervi il vivo piacere che ho provato ricevendo una accoglienza così cordiale ed entusiastica.

I nostri due popoli, nonostante la distanza che li separa, nonostante la varietà del temperamento, intendono oggi più che mai la forza dei legami che li stringono da più di mezzo secolo, coll'identità dei loro principî e la convergenza dei loro interessi politici ed economici.

Il popolo inglese ha seguito con un'unanime simpatia, condivisa da tutti i grandi spiriti, poeti o uomini di Stato, l'eroica lotta del popolo italiano per la sua liberazione e per la sua unità. Il destino ha voluto che nel momento supremo in cui furono minacciate le aspirazioni od i principî che eglino condividono, i due popoli si trovassero in un'alleanza fraterna per difendere la causa della libertà, per fare rispettare il diritto di tutte le nazioni, così le meno forti come le più potenti.

Forti nell'unione di tutti i nostri alleati noi marceremo insieme attraverso le prove più dure con una fiducia incrollabile nel trionfo finale che riaffermerà questi diritti essenziali.

Riconoscente al Governo Reale di una accoglienza così cortese ed a V. E. dei sentimenti che ora ha espresso, alzo il mio calice in onore delle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia, di S. M. la Regina Madre e dei membri della Famiglia Reale. Nel portare il mio sa-

luto al Primo soldato d'Italia, io prego V. E. di trovarvi il saluto della nazione britannica al glorioso esercito che dall'esempio di S. M. è inspirato e incoraggiato a nuove vittorie ».

***

Oggi, alle 15, S. E. Asquith ha ricevuto, nella sala dell'Ambasciata britannica, una numerosa ed eletta rappresentanza della Stampa italiana, guidata dal suo presidente, on. A. Torre, alla quale si erano aggiunti i corrispondenti dei giornali esteri da Roma.

Il presidente del Consiglio Inglese ha accolto i visitatori come colleghi, dichiarando di avere incominciato nel giornalismo la sua carriera di uomo pubblico. Alle cortesi espressioni personali ha intrecciato interessanti dichiarazioni politiche circa i rapporti di antica, inalterata amicizia fra l'Italia e l'Inghilterra, bene auspicando al risultato definitivo della impresa che le due Nazioni stanno ora compiendo con gli altri comuni Alleati per il diritto, per la civiltà e per la libertà dei popoli.

Tutto questo, pronunziato in lingua inglese, venne, periodo per periodo, tradotto con mirabile prontezza e precisione dal nostro collega direttore della *Nuova Antologia*, senatore Maggiorino Ferraris, al quale S. E. Asquith ha espressa la sua particolare gratitudine.

***

All'arrivo in Roma di S. E. il Primo ministro Asquith, S. E. il presidente della Camera inviò all'ambasciatore inglese, sir Rennell Rodd, il seguente telegramma:

« Ammiratore fino dalla prima giovinezza del libero e forte popolo britannico, e sempre memore con animo riconoscente del generoso asilo che sul di lui suolo ospitale ebbero Foscolo, Mazzini e tanti altri fratelli nostri perseguitati dalla tirannide, e dell'aiuto prezioso che esso ed i maggiori suoi uomini di Stato diedero al nostro Risorgimento e alla causa della civiltà e del progresso di tutte le genti, prego V. E. di voler presentare all'illustre primo ministro Asquith il rispettoso saluto mio e della Camera italiana che presiedo e della quale so di essere anche in questa occasione fedele interprete.

All'Eccellenza Vostra i miei particolari e profondi ossequi.

« *Marcora*,
presidente della Camera dei deputati ».

Sir Rennell Rodd rispose col seguente telegramma:

« Profondamente commosso gratissimo telegramma, il Primo ministro inglese mi chiede di esprimere a Vostra Eccellenza sommo interprete della voce della Camera italiana, i suoi più vivi ringraziamenti, mentre contraccambia i gentilissimi suoi saluti ai rappresentanti del popolo che risorse col sangue dei suoi martiri e che ora, col sangue di nuovi martiri, rivendica la causa invincibile della libertà.

Aggiungo all'Eccellenza Vostra i miei particolari sentimenti d devozione

« *Rennell Rodd* ».

***

La stampa francese già commenta elevatamente la visita del primo ministro inglese Asquith a Roma.

Il *Temps* dice che essa ha nelle attuali circostanze un alto significato. Essa conferma dal punto di vista anglo-italiano la completa unione degli interessi italiani con quegli degli altri alleati.

L'azione del Governo di Londra può essere decisiva per una rapida soluzione del problema dei noli alla quale l'Italia è particolarmente interessata poichè le permetterà di sviluppare un più potente sforzo economico.

BIBLIOGRAFIA

Carlo Dadone. — *Ninetto Bardi, l'avventuriero*. — Romanzo per ragazzi, con illustrazioni di Attilio Mussino. — Remo Sandron, editore: Palermo, Napoli, Milano, Genova, Bologna.

Quattrocento cinquanta pagine! Troppe! Gli adolescenti sono tutti e sempre avidi di fatti nuovi; se la storia che loro si offre è breve, essi la leggono con calma, con attenzione, ritraendone il frutto che se ne aspettano autori e parenti; quando è lunga, nella loro impazienza di arrivarne alla fine, scorrono affrettatamente, superficialmente le pagine, saltando le descrizioni e le digressioni che non ritengono necessarie allo svolgimento dell'intreccio.

Un'altra ragione sconsiglia il libro lungo per i ragazzi: se chi ne ha cura s'incarica di limitarne loro la lettura a piccole dosi, la tensione dei nervi suscitata dalla loro naturale, intensa curiosità, rende loro più difficile ogni altra occupazione; se sono liberi, leggono avidamente, ininterrottamente, col pessimo risultato di affaticarsi di soverchio e di trascurare i loro studi.

Vero è che, in queste 450 pagine, digressioni e descrizioni non ce ne son molte, e che esse passano naturalmente rapide, grazie ai magnifici caratteri in corpo 10 interlineato che risparmiano saggiamente gli occhi dei piccoli lettori, nonchè per i numerosi disegni di cui sono illustrate e che naturalmente si portano via buona parte dello spazio. E poi sono dettate con molta disinvoltura, con buona lingua - salvo qualche idiotismo usato evidentemente per suscitare più facile il riso - in stile brioso, dialogo facile.

Facile, abbiamo detto, ma non diremmo naturale; perchè i personaggi in questo ingenuo romanzo sono tutti esageratamente verbosi; a cominciare dal dodicenne avventuriero, tutti, fanciulli, adulti, vecchi, le comari, l'albergatore, i contadini, i carrettieri, i borsaiuoli, tutti, all'infuori del maestro elementare che nel racconto fa la figura di uno sbiadito snocciolatore di nozioni, parlano sullo stesso tono, sparano ad ogni ora motti e sentenze ad uno stesso modo, sfoggiano periodoni ed una sottigliezza di ragionamenti assolutamente incompatibili colla loro condizione. Questa uniformità di linguaggio, proprio contraria alla realtà, sminuisce il valore del libro; il quale però per l'abbondanza dei termini tecnici riesce un utile esercizio agli adolescenti.

Inoltre, come nel *Talismano di Fefè* - altro romanzo congenere di cui parlammo con piacere tempo fa - queste avventure contengono ammaestramenti utili; peccato che talvolta la lezione non giunga a proposito o sia troppo lunga; ed allora, invece d'interessare, genera stanchezza, appesantisce il racconto, ritardandone quella spigliatezza di andatura che costituisce uno dei maggiori pregi del libro. Tanto è vero che l'istruire dilettando è assai più difficile di quanto lo credano molti i quali si dedicano alla letteratura per la prima età.

Comunque, pei fanciulli questo è un buon libro di lettura, che documenta l'ingegno e il lodevole intento dell'A. Infatti, le *Avventure di Ninetto* sono vertiginose, molto impressionanti, ma hanno il merito di non dare nel fantastico; la stessa allegoria contenuta nei sogni (diciamolo pure, impossibili per un ragazzo) è abbastanza trasparente da potersi facilmente comprendere dai ragazzi, che ne ricevono perciò conveniente ammaestramento.

E le illustrazioni? Onorano l'artista fecondo. Ma appunto per la stima che c'ispirano tanto il Dadone quanto il Mussino, ci permettiamo di dare ad entrambi un ammonimento. Anche nella letteratura pei ragazzi, nel testo come nelle vignette, è invalso l'uso della caricatura; la quale ha il vantaggio innegabile di far ridere i lettori novellini, che è sempre cosa provvida tenere di buonumore. Accettiamo adunque la caricatura per quello che vale. Ma la rinunzia all'armonia delle linee, che educa l'occhio alle cose belle, non deve degenerare in offesa al principio d'autorità e neppure in dileggio agl'ideali generosi; e la scena - tutt'altro che nuova - fra il maresciallo dei carabinieri, il discorso del sindaco di Montespillo e quello della Sapienza, precisamente come il disegno di questa simbolica figura, sembrano fatte apposta per gettare il ridicolo sui superiori e sugli studi.

Il rispetto delle autorità dev'essere gelosamente coltivato nei fanciulli quanto l'amore di tutte le idealità che formano il complesso del buon cittadino. Adagio dunque colla burletta! e non si confonda la celia onesta che sprigiona le sane risate dalle labbruzze adole-

scenti colla satira demolitrice che amareggia e soffoca i buoni sentimenti.

L'edizione, al tutto degna della fama ben stabilita del Sandron, ha un solo difetto: il peso eccessivo del volume; che del resto si spiega perfettamente coll'attuale crisi della carta. Ecco dunque un motivo di più per augurare fervidamente che il mondo ritorni al suo stato normale di lavoro pacifico e remunerativo, non è vero?

CRONACA ITALIANA

S. M. la Regina Elena ieri, alle 17, ha ricevuto il primo ministro d'Inghilterra Sir Asquith, accompagnato da S. E. l'ambasciatore Rennell Rodd.

S. M. la Regina Margherita ha ricevuto ieri, alle ore 18, il primo ministro d' Inghilterra sir Asquith, accompagnato da S. E. l'ambasciatore inglese.

S. A. R il Duca di Genova, Luogotenente di S. M. il Re, ha ricevuto ieri, alle 17,30, il primo ministro inglese, accompagnato pure in detta visita dall'ambasciatore Rennell Rodd.

S. E. Cadorna. — Nel pomeriggio di ieri il generale Cadorna, a Parigi, ha visitato lo spedale militare istituito nella villa Molsere.

Venne ricevuto da un rappresentante del presidente Poincaré e dalla duchessa di Camastra Ney Elchingen.

Iersera, alle 20,55, il generale Cadorna partì per l'Italia, salutato alla stazione dai generali Pellè e Graziani, rappresentanti il generalissimo Joffre ed il ministro della guerra, dall'ambasciatore d'Italia, sen. Tittoni, dal personale dell'Ambasciata e da vari ufficiali francesi ed italiani.

Al momento della partenza il generale è stato salutato con calorose grida di: « Evviva l'Italia! — Evviva Cadorna! ».

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma tenne ieri, sotto la presidenza del sindaco, l'annunziata seduta.

Con felice pensiero il sindaco, fra il plauso di tutto il Consiglio, mandò con un elevato, felice discorso il saluto di Roma all'ospite illustre della capitale italiana, al primo ministro d' Inghilterra lord Erberto Enrico Asquith.

Cessati i vivissimi applausi il sindaco comunicò al Consiglio il seguente telegramma inviatogli da Albert Thomas, sottosegretario di Stato per le munizioni in Francia:

« Nel momento in cui i membri del Governo italiano partono per Roma e dopo la calorosa accoglienza al municipio di Parigi, m'è caro inviare al consigliere municipale onorario di Parigi e al sindaco di Roma l'espressione del mio ricordo fraterno e l'espressione della nostra comune speranza nella vittoria delle nostre armi e nella grandezza economica dell'Italia e della Francia.

« Il sottosegretario di Stato per le munizioni
Alberto Thomas ».

Il sindaco diede pure lettura della risposta data:

« Il saluto cordiale che Voi m'indirizzate nel momento in cui la Francia acclama l'Italia e il ricordo dell'alto onore che il Consiglio municipale di Parigi mi volle conferire mi giungono particolarmente graditi. La nostra unione fraterna cementa la nostra assoluta fiducia ed essa non potrà che condurci alla vittoria delle nostre armi e al trionfo del diritto. Vogliate gradire l'espressione della mia simpatia personale tanto più viva dopo la vostra indimenticabile visita a Roma ».

Vivi applausi salutarono la lettura della indovinata, felice risposta.

Il sindaco, poscia, lesse un altro telegramma ricevuto dal Convegno dell'Unione delle città russe per i bisogni dell'esercito:

« Il Convegno dell'Unione delle città russe per i bisogni dell'esercito e i soccorsi ai feriti, invia i suoi più calorosi saluti alla Città eterna. Noi siamo felici di constatare che in questa guerra che deve decidere delle sorti dell'Europa, l'Italia è sorta per sostenere la causa del diritto e della verità. Noi confidiamo che i nostri sforzi comuni ci condurranno ad una vittoria completa che realizzerà le aspirazioni nazionali degli alleati.

« Il presidente del Convegno: *Tschelnocoff* ».

Altri applausi accolsero la lettura di quel documento di cortesia e fraternità.

Il Consiglio, quindi, passò allo svolgimento delle proposte all'ordine del giorno, riguardanti argomenti di ordinaria amministrazione.

Alle 20 la seduta venne tolta.

Associazione della Stampa. — Ieri sera, una seduta che resterà memoranda, si tenne, come annunziammo, all'Associazione della stampa di Roma.

Presiedeva l'on. Torre che esordì nella carica di presidente conferitagli con quasi unanime suffragio. L'assemblea era numerosa, imponente.

L'onorevole presidente, disse, salutato da applausi:

« Nel presiedere per la prima volta l'assemblea dell'Associazione della stampa, sento il dovere di darvi il mio cordiale saluto e di ringraziarvi dell'onore che mi faceste eleggendomi a vostro presidente. Io so che il miglior modo di rispondere all'onore che mi avete fatto è di rappresentarvi in ogni occasione con alta coscienza e di difendere in ogni evento i diritti della stampa e dei giornalisti. Questo è il mio dovere, ed io lo adempirò ».

Cessati gli applausi che ne accolsero le brevi parole di programma l'on. Torre espose la proposta del Consiglio direttivo per la nomina di Attilio Hortis a socio onorario dell'Associazione.

Con felice parola, interprete dell'anima dell'insigne scrittore e patriotta triestino, l'on. Torre ne tessè scultoriamente la vita operosa, cotanto utile agli studi e alla patria.

L'assemblea in piedi acclamò entusiasticamente e lungamente la proposta. La manifestazione si rinnovò con eguale intensità appena il presidente proclamò eletto a socio onorario dell'Associazione Attilio Hortis.

Il socio Giuseppe Marini, a nome di un gruppo, di colleghi certo di interpretare il pensiero e il sentimento di quanti professano il giornalismo come missione, porse un reverente saluto ad Attilio Hortis, al vecchio combattente per l'italianità delle terre che i nostri eroi vanno riconquistando alla patria, a colui che seppe agitare con mano ferma la fiaccola della nazionalità.

L'assemblea nuovamente applaudì.

Dopo approvato il bilancio consuntivo, l'assemblea fu sciolta.

Ad Attilio Hortis venne inviato il seguente telegramma:

« Stasera con imponente manifestazione l'Associazione della Stampa vi ha acclamato suo socio onorario salutando in voi l'assertore operoso e tenace dell'italianità di Trieste. Ciò mi onoro comunicarvi con saluti cordialissimi.

« *Andrea Torre*, presidente ».

Un altro telegramma inviarono all'insegne cittadino alcuni suoi amici e conterranei.

Necrologio. — Ieri, a Roma, nella clinica del prof. Bastianelli, dove si era ritirato per subirvi un'operazione chirurgica, è morto l'on. Nicolò Avarna, duca di Gualtieri, senatore del Regno.

Nato a Palermo il 19 marzo 1843, da illustre famiglia siciliana originaria della Normandia, era entrato giovanissimo nel nostro

corpo diplomatico percorrendovi egregiamente la carriera, quale addetto, a Vienna, Parigi e Londra e, quale ministro, a Belgrado, Atene, Berna.

Morto Costantino Nigra fu chiamato a succedergli nell'Ambasciata di Vienna, dove ebbe momenti difficili, asprissimi. Quando avvenne la dichiarazione dell'attuale guerra all'Austria, ritornò in patria, sempre riverito e stimato.

A Roma, malgrado l'età avanzata, continuava il suo lavoro diplomatico alla Consulta, quando lo colse l'attacco di una antica malattia, dalla quale fu spento.

Alla salma del compianto uomo di Stato saranno domani rese condegne onoranze.

Biblioteca Angelica. — Da oggi, sabato, la R. biblioteca Angelica di Roma resterà aperta al pubblico ogni giorno, meno i festivi, dalle ore 8 alle 14.

Croce Rossa italiana. — Il presidente generale della Croce Rossa, conte della Somaglia, giunto ieri a Piacenza, ricevuto dalle autorità, visitò la sede della Croce Rossa ed il Collegio Alberoniano trasformato in grande ospedale esprimendo la sua viva soddisfazione per l'ordinamento.

Conferenza. - Lunedì 3 corr., alle ore 15,30, il prof. commendatore Luigi Luiggi terrà a Roma, nella sede della Società degli ingegneri ed architetti italiani, in via Poli, n. 29, una conferenza in inglese ai membri della sezione di Roma della Società Britannica, su: « I problemi anglo-italiani del prossimo futuro ».

Il conferenziere tratterà degli argomenti che più interessano lo sviluppo dell'intercambio fra l'Italia e la Gran Brettagna e specialmente dell'impianto di « ferry boats » traverso la Manica, fiori, frutta e verdure primaticce fra la Sicilia, la Liguria, la Toscana, e i mercati inglesi.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 31. — Il Comitato consultivo nazionale per la produzione del materiale da guerra e il Comitato esecutivo della Federazione dei meccanici e costruttori di navi, riuniti in assemblea, hanno approvato un ordine del giorno che esorta gli operai della Clyde a riprendere il lavoro senza indugio, ed a sottoporre le loro richieste alle rispettive Trade-Unions.

LONDRA, 31. — Il Governo australiano annunzia che a datare dal 1° aprile i certificati consolari attestanti che le merci non sono di origine nemica non saranno più richiesti per le merci provenienti dall'Italia.

NEW YORK, 31. — I buoni del tesoro inglesi e francesi hanno raggiunto ieri il più alto prezzo che avessero mai toccato da tre mesi.

LONDRA, 31. — Il principe ereditario Alessandro di Serbia, accompagnato dal primo ministro Pasic, e dal seguito, è giunto alla stazione di Charing Cross a mezzogiorno, ricevuto dal principe Alberto, dal ministro delle munizioni Lloyd George, dal ministro degli esteri sir E. Grey e dagli altri ministri, da lord French, dal Lord mayor, dal personale della Legazione di Serbia e da numerosi funzionari e parlamentari.

La guardia d'onore con musica ha intuonato gli inni serbo ed inglese al momento in cui il treno entrava in stazione.

Dopo uno scambio di saluti i principi, coi seguiti, hanno passato in rivista la guardia d'onore; indi hanno preso posto nelle vetture di Corte e si sono recati alla residenza destinata al principe di Serbia.

L'accoglienza fatta al principe fu oltremodo entusiastica. Numerosa folla, assiepata nei dintorni della stazione, acclamò vivamente il principe, che appariva estremamente soddisfatto dell'accoglienza ricevuta.

TOKIO, 31. — Il ministro della guerra, generale Oku, ha presentato le dimissioni; è stato sostituito dal segretario generale al Ministero della guerra, generale Oshima.

Lettere da Pechino e da Shanghai dicono che sono imminenti le dimissioni di Yuan-Shi-Kai. Probabilmente gli succederà Li Yun-Nan, vice presidente.

BERNA, 31. — Un comunicato ufficiale dice:

Stamane, alle ore 5, due aeroplani esteri, la cui nazionalità non è ancora stata accertata, hanno volato sopra Porrentruy e lanciato cinque bombe sulla città, che tuttavia hanno cagionato poco danno. È stata aperta un'inchiesta.

BERNA, 31. — Una Nota ufficiale dice: Contrariamente alle supposizioni fatte dapprima, sembra ora stabilito che gli aviatori, che lanciarono stamane 5 bombe su Porrentruy, sono di nazionalità tedesca.

Indagini fatte sulle bombe non scoppiate condussero infatti alla scoperta, nello involucro di zingo, d'una iscrizione in lingua tedesca su carta rossa, con istruzioni sul modo di gettare le bombe da lancio di 20 chilogrammi.

Dopo l'incidente delle bombe lanciate sul Chaux de Fondes il Governo imperiale aveva messo in guardia nel modo più severo le squadriglie aeree tedesche contro i voli sul territorio svizzero e aveva ordinato agli aviatori di non lanciare bombe in nessun caso, se non fossero assolutamente sicuri di trovarsi su territorio nemico.

Queste istruzioni non sono state osservate oggi.

Il Consiglio federale ha incaricato la Legazione svizzera a Berlino di protestare energicamente contro questa nuova violazione della neutralità e di reclamare rapida e completa soddisfazione, nonchè la severa punizione degli aviatori e una indennità pei danni materiali.

ZURIGO, 31. — Si ha da Berlino:

La Commissione del bilancio del Reichstag ha approvato all'unanimità, meno un voto, di trasmettere al Reichstag la seguente dichiarazione al Cancelliere dell'Impero:

Essendochè il sottomarino si è dimostrato l'arma più efficace contro la guerra tendente ad affamare la Germania, il Reichstag esprime il convincimento che sia opportuno di farne, come di tutti gli altri mezzi militari, quell'uso il quale garantisca la conquista dell'avvenire della Germania e di una pace sicura e che si debba tutelare nei negoziati cogli Stati stranieri sui criteri marittimi della Germania, la necessaria libertà dell'uso di questa arma, tenuto conto dei giustificati interessi dei neutrali.

ZURIGO, 31. — Si ha da Berlino: Ledebour aveva proposto a nome del nuovo gruppo socialista che il Reichstag dichiarasse che in nessun caso si doveva condurre la guerra coi sottomarini senza riguardo, cioè silurando senza preavviso le navi mercantili e i piroscafi da passeggeri degli Stati neutrali e nemici. La proposta non ha raccolto adesioni.

LONDRA, 1 (ufficiale). — La sera del 28 marzo una baleniera che vogava dalla terra verso la controtorpediniera *Conquest*, con a bordo 40 marinai di questa, fu sorpresa da un uragano di neve. Essa fu ritrovata al mattino seguente sulla riva a parecchie miglia di distanza. Tutti i marinai erano annegati.

LONDRA, 1. — Il Re Giorgio inviò il seguente telegramma al generale Townshend a Kut el Amara:

« Io e tutti i compatriotti continuiamo a seguire con ammirazione l'eroica lotta che le truppe, che comandate, sostengono, malgrado grandi svantaggi. Si fa ogni sforzo per secondare la vostra splendida resistenza ».

Direttore: G. B. BALLESIO. Tip. delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*